

	PROVINCIA DI PARMA
	Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

n. 47 del 25 novembre 2011

PREVISIONI DEL TEMPO DAL 26 NOVEMBRE AL 01 DICEMBRE 2011.

SABATO 26: cielo sereno o poco nuvoloso con foschie mattutine in rapido dissolvimento. Temperature minime in calo con valori prossimi a 0°C, massime stazionarie (11°C)

DOMENICA 27: cielo sereno o poco nuvoloso con foschie mattutine nelle aree limitrofe al Po. Temperature minime e massime stazionarie con probabili gelate nelle campagne.

TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDI' 28 NOVEMBRE A GIOVEDI' 01 DICEMBRE 2011: condizioni di bel tempo per tutto il periodo per il perdurare di alta pressione con presenza di foschie e nebbie nelle prime ore del mattino. Temperature minime e massime senza variazioni di rilievo. Aumento della nuvolosità a fine periodo.

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito ARPA: <http://www.arpa.emr.it/sim/>

	BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA
---	---

LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG. CE 1698/2005- MISURA 214, REG. CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/98 E 28/99.

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA: in questo periodo il Servizio fitosanitario della Regione Emilia-Romagna, valutate le problematiche delle diverse colture ed i risultati forniti dalla sperimentazione e dalla ricerca condotta da enti pubblici e privati, tenuto conto dei risultati della revisione europea ecotossicologica e ambientale delle sostanze attive nuove e già in commercio, propone, sentiti, i coordinatori provinciali, i comitati tecnici

comprendenti O.P., strutture commerciali, associazioni agricole, una aggiornamento annuale dei disciplinari di produzione integrata che viene infine discusso e approvato dal gruppo nazionale. L'aggiornamento della parte difesa e diserbo dei DPI, per il 2012, entrerà in vigore nei prossimi mesi con apposita delibera regionale. Come sempre, le rimanenze aziendali dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche dell'annata 2010/2011, ma esclusi nelle norme tecniche 2012, si potranno utilizzare purché sia dimostrato l'acquisto o la giacenza dei prodotti in azienda prima dell'entrata in vigore delle nuove norme. Tale autorizzazione non può ritenersi valida qualora siano venute meno le autorizzazioni d'impiego riportate in etichetta.

Si coglie l'occasione per ricordare che il Ministero della salute ha prorogato il termine al 30 dicembre 2011 della sospensione cautelativa dell'autorizzazione d'impiego di agrofarmaci a base di glufosinate ammonio (Basta, Basta 200, Basta 45, Finale) scaduto il 30 settembre 2011.

I Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) sono lo strumento tecnico a disposizione dei produttori agricoli per razionalizzare le tecniche agronomiche e di difesa fitosanitaria. I DPI consentono di aderire all'Az. 1 Produzione Integrata, misura 214 Asse 2 del PSR 2007-2013, all'Az. 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve, misura 221 PSR 2007-2013, al Marchio Collettivo QC L.R. 29/99 e al OCM ortofrutta Reg. CE 1234/07.

COLTURE ARBOREE

VITE fase fenologica: CADUTA FOGLIE

MAL DELL'ESCA: contrassegnare le piante con sintomi al fine di poterle separatamente da quelle sane. Asportare le piante gravemente colpite, mentre in quelle parzialmente disseccate eliminare le parti colpite (tralci e cordoni) tagliando fino al rinvenimento di legno sano. Disinfettare gli attrezzi da taglio preferibilmente con Sali quaternari di ammonio all'1% (es. Benzalconio cloruro).

Diserbo: nei vigneti, per un migliore contenimento delle principali malerbe, si ricorre sempre più a trattamenti erbicidi localizzati sotto i filari, mentre l'interfila viene mantenuta inerbita e periodicamente sfalciata. Questa tecnica, detta "non lavorazione del vigneto" presenta numerosi vantaggi, rispetto alle tradizionali lavorazioni meccaniche del terreno, che si possono riassumere in minore erosione, maggiore portanza e migliori produzioni. Nelle aziende che seguono i Disciplinari di produzione integrata ed in quelle più specializzate e di dimensioni medio-grandi si interviene principalmente in autunno, poco prima della caduta delle foglie, quando le infestanti graminacee (avena, loietto, alopecuro, orzo, gramigna, ecc.) e quelle dicotiledoni (crucifere, composite, Veronica, Stellaria,

stoppione, ecc.) sono alte 10-15 cm. L'obiettivo è quello di contenere il loro sviluppo e agevolare, al contempo, il loro controllo nella primavera successiva. In questo periodo si utilizza solo glifosate alla dose di 1,5-2,0 lt/ha con f.c. al 30,4% di s.a.. Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi 7,5 l/ha di f.c., ovvero non più di 3,5 litri sulla sola superficie da trattare. Il glifosate è indicato per il contenimento delle malerbe perenni (gramigna, stoppione, convulvolo) che in autunno sono in fase di senescenza e il flusso della linfa discendente favorisce la migrazione del prodotto verso gli apparati radicali riducendo il grado d'infestazione primaverile e ritardando il loro ricaccio. La distribuzione va localizzata sulla fila con apposite barre schermate evitando di bagnare i fusti non bel lignificati. La superficie trattata deve comunque essere inferiore alla metà della superficie complessiva. Non sono ammessi interventi chimici nelle interfile.

Nei vigneti dove sono presenti piante affette da giallumi della vite, ed in particolare in quelli dove è accertata la presenza di Legno nero, è indispensabile eliminare le infestanti perenni Ortica e Convolvolo perché sono le principali fonti di inoculo del fitoplasma responsabile della malattia e perché gli stati giovanili del vettore Hyalestes obsoletus vivono e si nutrono sulle loro radici. Il diserbo va eseguito sulla fila, sulle tare, sulle scoline, sui bordi dei fossi e sulle capezzagne, in modo localizzato, sulle aree infestate da ortica. Per un migliore contenimento di queste infestanti perennanti, ma anche di precoci infestazioni di Equisetum spp., utilizzare preparati a base di glifosate da solo o in miscela con fluzasulfuron (Chikara), intervenendo tempestivamente sui primi stadi di sviluppo e completando le operazioni entro la fine di aprile. Dopo tale epoca, infatti, si ottiene l'effetto contrario perché eliminando le fonti di nutrimento si favorisce lo spostamento della cicalina sulla vite.

PERO E MELO fase fenologica: CADUTA FOGLIE

COLPO DI FUOCO BATTERICO: in presenza di sintomi sospetti di colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora) occorre fare una segnalazione al Consorzio Fitosanitario provinciale per le analisi di laboratorio e comunque si consiglia di eliminare i rami disseccati effettuando un taglio al di sotto della necrosi di almeno 50-70 cm, disinfettando frequentemente gli attrezzi da taglio, ed eseguire un trattamento con sali di rame per disinfettare la chioma. Tutti i residui raccolti devono essere bruciati tempestivamente.

CANCRI RAMEALI: durante e/o a fine caduta foglie eseguire un trattamento con poltiglia bordolese. In presenza di organi della pianta colpiti eliminarli per diminuire l'inoculo presente.

CARPOCAPSA: con elevate percentuali di bacato può essere consigliabile intervenire nei periodi autunnali più piovosi con nematodi entomopatogeni al fine di abbattere la popolazione svernante, come riportato in modo più dettagliato nel bollettino biologico. I

prodotti a base di nematodi vanno conservati in frigorifero e utilizzati entro un mese o poco più.

COCCINIGLIE: in presenza di forti infestazioni intervenire nella fase di caduta foglie con Olio bianco. Ripetere l'intervento, più risolutivo, in primavera.

PESCO fase fenologica: CADUTA FOGLIE

BOLLA E CORINEO: intervenire a completa caduta foglie con preparati a base di captano, dodina, dithianon, thiram, ziram o Sali di rame (questi ultimi attivi anche contro le batteriosi). Ripetere il trattamento a fine inverno in corrispondenza di periodi piovosi.

COCCINIGLIE: in presenza di forti infestazioni intervenire nella fase di caduta foglie con Olio bianco. Ripetere l'intervento, più risolutivo, in primavera.

COLTURE ERBACEE

MAIS fase fenologica: POST-RACCOLTA

Aspetti Agronomici: quest'anno in provincia di Parma, come in tutto il Nord Italia, si è riscontrata una generalizzata ripresa delle infestazioni del coleottero crisomelide Diabrotica virgifera. Il monitoraggio provinciale è stato eseguito dai tecnici del Consorzio Fitosanitario mediante l'installazione di trappole a feromoni sessuali nelle aziende che hanno ristoppiato il mais. Le catture degli adulti sono iniziate ai primi di luglio e si sono protratte fino alla raccolta del mais. Si è osservato un calo delle catture nella seconda metà di luglio, probabilmente legato al clima piovoso e fresco, seguito da un consistente aumento in agosto. In generale, il numero di adulti catturati è stato superiore rispetto agli anni passati. Danni da allettamento delle piante dovuti all'attività nutrizionale delle larve a carico dell'apparato radicale non sono stati osservati, mentre erano presenti rosure sulle foglie e sulle setole provocate dagli adulti. Si ricorda che la rotazione colturale è l'unico metodo di lotta realmente efficace contro l'insetto.

Nei giorni scorsi il Servizio Fitosanitario regionale ha predisposto, ai sensi del Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria del 08 aprile 2009, le prescrizioni fitosanitarie da adottare nel 2012 per limitarne le popolazioni. L'intero territorio della Regione Emilia-Romagna è confermato "zona infestata" e nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena è vietato ristoppiare il mais per più di due anni consecutivi. Non si considera ristoppio la semina del mais eseguita in data successiva al 1° giugno. Le aziende che intendono seminare mais per il primo o secondo anno consecutivo (semine 2011 e 2012) possono procedere senza inoltrare alcuna richiesta, mentre le aziende che intendono seminare mais in monosuccessione per il terzo anno consecutivo (semina 2010, 2011 e 2012) e oltre, devono inoltrare motivata richiesta di deroga al Consorzio Fitosanitario Provinciale entro l'avvio delle semine. Apposito modulo sarà disponibile presso le Associazioni professionali agricole e sul sito www.stuard.it/consorziofitosanitario. E' stata inoltre istituita

una “zona di contenimento” che delimita il territorio che si estende per dieci chilometri all’interno della zona infestata e trenta chilometri nella zona indenne, come da cartografia allegata e consultabile sul sito www.ermesagricoltura.it link “Servizio Fitosanitario Emilia-Romagna, link “Cartografia”, link “Diabrotica del mais”, nella quale è vietato il ristoppio del mais.

Il Ministero della salute, con Decreto 25 ottobre 2011, ha prorogato la sospensione cautelativa della concia delle sementi con prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive clothianidin, thiamethoxam, imidacloprid e fipronil fino al 30 giugno 2012.

Ciò consentirà di continuare la sperimentazione Apenet sul fenomeno dello spopolamento degli alveari e di moria delle api, approfondendo l’efficacia delle misure di mitigazione del rischio (modifiche alle seminatrici) su larga scala. Anche per la prossima campagna maidicola sarà quindi vietato l’uso di sementi conciate con prodotti fitosanitari contenenti queste molecole, da sole o in miscela con altre.

POMODORO DA INDUSTRIA fase fenologica: POST-RACCOLTA

Bilancio campagna 2011: la campagna di raccolta 2011 ha visto risultati produttivi leggermente inferiori alle aspettative, ma con parametri qualitativi ottimi.

I trapianti degli impianti a ciclo precoce e medio sono stati effettuati regolarmente. In assenza di precipitazioni l’affrancamento delle piantine è stato garantito con l’esecuzione di irrigazioni di soccorso. Le forti precipitazioni cadute nella prima metà del mese di giugno hanno invece ritardato i trapianti nei campi tardivi. Luglio è stato mite con valori termici inferiori alla norma, ampiamente recuperati nella seconda metà del mese di agosto. Da segnalare che mentre in luglio si sono avute precipitazioni, utili per la crescita della coltura, in agosto sono risultate totalmente assenti. Anche settembre è risultato caldo e asciutto ed ha favorito l’anticipo e la concentrazione della maturazione delle bacche consentendo di chiudere la campagna di raccolta entro la fine del mese.

In questa cornice climatica, il quadro patologico del pomodoro non ha fatto registrare particolari sussulti. La peronospora è comparsa a fine giugno solo in appezzamenti molto lussureggianti, ma senza diffondersi in modo epidemico grazie alla attenta difesa eseguita ed alla scarsa piovosità dei mesi estivi. Nella norma anche le altre patologie, con la sola eccezione delle batteriosi, maculatura e macchiettatura, che hanno interessato gran parte delle coltivazioni a ciclo precoce e medio con danni diretti e indiretti. Le piogge di giugno hanno provocato ristagni idrici con danni agli impianti precoci, da un lato per blocco vegetativo e minore produzione della pianta e dall’altro per maggiore esposizione alla fisiopatia marciume apicale e ad infezioni di Phytophthora parasitica. Per quanto riguarda i virus non vi sono state significative presenze tranne un caso di Parietaria Mottle Virus,

mentre per quanto riguarda lo stolbur il monitoraggio regionale ha confermato la presenza di campi con attacchi più consistenti in provincia di Piacenza e nella Bassa occidentale di Parma.

I parassiti animali, in particolare afidi e nottua gialla, sono stati contenuti con interventi specifici laddove ve ne è stata necessità, sempre sotto il costante monitoraggio provinciale effettuato dal personale tecnico coordinato dal Consorzio Fitosanitario. Il monitoraggio provinciale di Tuta absoluta ha confermato una generalizzata presenza del fitofago, con popolazioni che crescono vertiginosamente nei mesi di luglio e agosto, ma anche quest'anno non si sono riscontrati danni né sulle foglie né sui frutti.

La produzione, ottenuta con una raccolta iniziata a fine luglio e proseguita senza interruzioni fino alla fine di settembre, ha fatto registrare valori medi intorno alle 70 tonnellate per ettaro, con parametri qualitativi decisamente buoni.

ERBA MEDICA fase fenologica: SFALCIO

Diserbo: nell'ambito della rotazione aziendale il prato di erba medica ha un ruolo particolarmente importante quale coltura miglioratrice dato che, oltre ad arricchire il suolo di sostanza organica e di azoto, permette un rinettamento naturale da molte malerbe annuali, che sfuggono in altre coltivazioni.

Il controllo chimico delle infestanti è una tecnica colturale molto importante anche nei prati di erba medica perché consente di migliorare la quantità e la qualità del foraggio ottenuto e allo stesso tempo di aumentare la durata degli impianti stessi.

Le malerbe, infatti, esercitano una elevata competizione nei confronti della coltura foraggera sia nell'anno di impianto, ostacolando l'affrancamento delle giovani piantine, che negli anni seguenti interferendo sulla produzione.

L'eliminazione delle erbe infestanti migliora il processo di essiccazione e conservazione del foraggio, riduce possibili fonti di inoculo di fitofagi e patogeni ed evita la presenza nel foraggio di specie tossiche o antinutrizionali o che conferiscono cattivi sapori al latte.

La flora avventizia che si ritrova nei prati di erba medica è composta principalmente da graminacee (Alopecuro, Loietto, ecc.) e dicotiledoni (Capsella, Sinapis, Camomilla, Picris, Amaranto, Solanum, Romici, Stoppioni, Papavero, Veronica, Stellaria, ecc.) Negli impianti in produzione si può intervenire, nelle settimane successive all'ultimo sfalcio dell'anno, con imazamox (Altorex, Tuareg). Con le piogge autunnali si migliora l'attività fogliare e radicale del prodotto sulle principali infestanti autunnali quali Crucifere, Solanum, Amaranto, Graminacee. Più incostante è invece l'attività su Veronica e Stellaria. Per aumentare l'attività verso queste ultime, molto diffuse e dannose negli areali emiliani, buoni risultati si sono ottenuti con la miscela imazamox + metribuzin alla dose di 0,5 kg/ha per entrambe le sostanze attive, al fine di ampliare e completare il loro spettro d'azione.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE : Si fa presente che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

COLTURE ARBOREE

VITE fase fenologica: CADUTA FOGLIE

Nei vigneti dove sono presenti piante affette da giallumi della vite, ed in particolare in quelli dove è accertata la presenza di Legno nero, è indispensabile eliminare le infestanti perenni come Ortica e Convolvolo perché sono le principali fonti di inoculo del fitoplasma responsabile della malattia e perché gli stati giovanili del vettore Hyalestes obsoletus vivono e si nutrono sulle loro radici. L'asportazione delle infestanti va eseguita sulla fila, sulle tare, sulle scoline, sui bordi dei fossi e sulle capezzagne. Gli interventi contro queste infestanti devono essere effettuati tempestivamente, ai primi stadi di sviluppo dell'infestante e completati entro la fine di aprile. Dopo tale epoca, infatti, si ottiene l'effetto contrario, perché eliminando le fonti di nutrimento della cicalina, si favorisce il suo spostamento sulla vite.

ORNAMENTALI fase fenologica: CADUTA FOGLIE

MALATTIE FUNGINE (es. ANTRACNOSI) o ATTACCHI DI INSETTI (es. CAMERARIA DELL'IPPOCASTANO): per ridurre le forme svernanti e contenere gli attacchi nella primavera successiva è importante raccogliere e distruggere le foglie cadute a terra. Inoltre, è buona norma eseguire almeno due trattamenti disinfettanti con prodotti a base di rame, uno alla caduta delle foglie e uno appena prima della loro emissione dopo l'inverno. Altra operazione da eseguire è l'asportazione e la bruciatura dei rami rotti, secchi e di quelli che presentano cancri, dato che in queste ferite si conservano le forme svernanti dei funghi o batteri responsabili; pertanto, è bene asportare i rami almeno 10-15 cm al di sotto della lesione disinfettando il taglio con sali di rame e usando mastici cicatrizzanti per le ferite di maggiori dimensioni. Si ricorda che gli attrezzi di taglio andrebbero sempre disinfettati con ipoclorito di sodio (varechina all'1%) o con sali quaternari d'ammonio (alla dose di 1g/l) prima di intervenire su piante sane.

CANCRO COLORATO DEL CASTAGNO: è un patogeno da quarantena per il quale esiste un D.M. di lotta obbligatoria: qualsiasi operazione su tale specie deve essere autorizzata dal Consorzio Fitosanitario previo sopralluogo fitosanitario da parte dei tecnici preposti.

COLPO DI FUOCO BATTERICO: altra patologia da quarantena è il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) che colpisce alcune rosacee ornamentali quali biancospino, azzeruolo, cotoneastro, agazzino, photinia, cotogno da fiore, pero corvino. I sintomi di questa malattia di origine batterica sono: rami secchi ripiegati ad uncino, foglie disseccate di colore rosso-

brunastro che rimangono attaccate e cancri a livello del legno. Nel caso di presenza di sintomi sospetti è obbligatorio effettuare una segnalazione al Consorzio Fitosanitario (0521 292910) che provvederà a fare le analisi del caso.

COCCINIGLIE: Durante i mesi invernali è importante anche attuare la lotta alle cocciniglie. A causa dello scudetto protettivo che questi parassiti possiedono, si consiglia di utilizzare olio minerale dotato di effetto ustionante e asfissiante. In alternativa, è possibile eliminare questi scudetti manualmente effettuando spazzolature dei rami e/o tagliando e bruciando quelli maggiormente infestati.

SCOLITIDI: si consiglia di controllare le specie arboree indebolite, specialmente gli olmi, in quanto potrebbero essere attaccate da scolitidi, piccoli coleotteri molto pericolosi che scavano gallerie al di sotto della corteccia portando a morte la pianta. In questi casi è necessario eliminare le parti disseccate o deperite che presentano piccoli fori nella corteccia (fori di uscita degli adulti di 2-3 mm), mentre in presenza di forti infestazioni a livello del tronco abbattere la pianta e bruciare il legno per evitare la diffusione dell'infestazione ad altre piante limitrofe. Nel caso di presenza di fori alla base o lungo il tronco di dimensioni superiori a 1 cm di diametro, c'è il rischio di un attacco da parte di coleotteri cerambicidi o di lepidotteri rodilegno. Se questi fori sono rotondeggianti e ben visibili si consiglia di avvertire i tecnici del Consorzio Fitosanitario per scongiurare la presenza del tarlo asiatico, un coleottero introdotto da pochi anni nel nostro paese molto pericoloso per le latifoglie. Verificare anche la presenza di nidi di processionaria sulle parti più alte delle chiome dei pini: se presenti, andranno asportati e bruciati in gennaio.

PERO E MELO fase fenologica: CADUTA FOGLIE

COLPO DI FUOCO BATTERICO: in presenza di sintomi sospetti di colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora) occorre fare una segnalazione al Consorzio Fitosanitario provinciale per le analisi di laboratorio e comunque si consiglia di eliminare i rami disseccati effettuando un taglio al di sotto della necrosi di almeno 50-70 cm, disinfettando frequentemente gli attrezzi da taglio, ed eseguire un trattamento con sali di rame per disinfettare la chioma. Tutti i residui raccolti devono essere bruciati tempestivamente.

CANCRI RAMEALI: durante e/o a fine caduta foglie eseguire un trattamento con poltiglia bordolese. In presenza di organi della pianta colpiti eliminarli per diminuire l'inoculo presente.

CARPOCAPSA: nei frutteti più infestati può essere consigliabile intervenire nei periodi autunnali più piovosi con nematodi entomopatogeni al fine di abbattere la popolazione svernante. Le specie utilizzate sono *Steinernema carpocapsae* e *Steinernema feltiae* di cui sono disponibili alcuni formulati commerciali (Nemopak S, Optinem cydia). Questi prodotti vanno conservati in frigorifero e utilizzati entro un mese o poco più.

Per ottenere una buona efficacia dell'intervento con nematodi è fondamentale seguire alcune raccomandazioni tecniche: intervenire in autunno (da fine settembre a inizio novembre) con temperature non inferiori a 10-12°C per almeno 8 ore, elevata umidità e bagnatura della vegetazione durante la distribuzione (l'ideale è applicarli durante una pioggia o subito dopo perché il terreno umido favorisce l'azione dei nematodi). Il trattamento si esegue con le normali pompe irroratrici (atomizzatore o barra), con pressione inferiore a 5 bar, filtri superiori a 50 mesh e ugelli con aperture superiori a 0,5 mm. Mantenere in agitazione la sospensione ed utilizzarla entro 10 ore dalla preparazione. Utilizzate abbondanti volumi d'acqua (10-15 ettolitri per ettaro) a temperatura ambiente. Parte degli ugelli devono essere direzionati per irrorare la parte bassa del tronco della pianta (1 – 1,5 m da terra dove si concentrano le larve di *Carpocapsa*) ed il terreno sotto chioma.

COCCINIGLIE: in presenza di forti infestazioni intervenire nella fase di caduta foglie con Olio bianco. Ripetere l'intervento, più risolutivo, in primavera.

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

- Domenica 27 novembre **La Piazza dei Sapori "Km zero e Biodiversità parmense"**, in piazza Ghiaia tutti i sapori del territorio: dalle 10 alle 19 una giornata all'insegna della biodiversità e dei prodotti a Km zero.....

- Domenica 27 novembre **"Corso di potatura delle piante ornamentali" e "La bottega degli Elfi"**, al Vivaio forestale Scodogna, dalle 9 alle 17; per prenotazioni e costi 0521-601380 o 339-3996404 (le mattine dalle 9.00 alle 13.30

- *Giovedì 1 dicembre ore 10 presso l'Azienda Agraria Sperimentale Stuard, strada Madonna dell' Aiuto 7/a – S. Pancrazio (PR) – Incontro tecnico di aggiornamento "Controlli in agricoltura biologica, criticità e soluzioni" Laura Rotellini dell'Organismo di Controllo ECOGRUPPO ITALIA – Federbio. Sarà presente Pierangela Schiatti (Pro.B.E.R.), tecnico coordinatore regionale per l'agricoltura biologica.*

BOLLETTINO FALDA – Rilevazioni effettuate in data 25 novembre 2011 (espresse in classi di profondità in cm dal piano di campagna)

- 01PR Carzeto (Soragna): > 200 cm
- 02PR Ghiara Sabbioni (Fontanellato): 150-200 cm
- 03PR San Nazzaro (Trecasali): > 200 cm
- 04PR Baganzola (Parma): 150-200 cm

Si ricorda che valori di profondità della falda superiori a 2 metri, sono scarsamente utili ai fini del soddisfacimento dei fabbisogni idrici delle colture

Redazione a cura di Valentino Testi



in collaborazione con Cristina Piazza

Diffusione a cura di Sandro Cornali



Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino di Produzione Integrata e Biologica della provincia di Parma via mail può farne richiesta a vtesti@regione.emilia-romagna.it o a cornali@stuard.it

